

# CAMPO GRAFICO 1933 /1939

COMUNICATO STAMPA

**La rivista anni Trenta "Campo Grafico" in mostra all'ADI Design Museum**



*Milano, 28 febbraio 2022*

**Alla vigilia dei 90 anni dalla pubblicazione, in occasione della mostra "Campo Grafico 1933/1939: nasce il visual design" (25 marzo / 10 aprile 2022) – curata dall'Associazione Campo Grafico presso l'ADI Design Museum – vengono esposti per la prima volta tutti i 66 numeri della rivista, a testimoniare l'importanza di un fenomeno culturale riconosciuto a livello mondiale.**

Campo Grafico nasce a Milano sotto l'influenza delle grandi avanguardie culturali e artistiche del '900, divenendo rapidamente il luogo geometrico dove si incontrano le tendenze e le correnti ideali che daranno luogo all'Italian Style per la Tipografia e la Comunicazione.

Le 1.650 pagine (più 54 fuori testo e 114 inserti applicati a mano) dei 66 numeri esposti – oggi interamente digitalizzate e di libera consultazione su [www.campografico.org](http://www.campografico.org) – testimoniano l'impatto di questa rivista che, pur essendo tirata in sole 500 copie, è riuscita a comunicare con chiarezza «la mutabilità di tendenze e di mezzi in questa epoca di profonda progressione».

Un pugno di padri "fondatori" del graphic design, tra cui Attilio Rossi, Carlo Dradi, Guido Modiano, Luigi Veronesi, Enrico Bona, Ezio D'Errico, Antonio Boggeri e Bruno Munari guida tra le due guerre quella che è una vera rivoluzione, che, una volta iniziata apre la strada

ASSOCIAZIONE CAMPO GRAFICO  
VIA EUGENIO TORELLI VIOLLIER 1  
20125 MILANO - ITALIA  
CODICE FISCALE: 08156350962  
[WWW.CAMPOGRAFICO.ORG](http://WWW.CAMPOGRAFICO.ORG)  
[INFO@CAMPOGRAFICO.ORG](mailto:INFO@CAMPOGRAFICO.ORG)  
[FB.COM/CAMPOGRAFICO1933.1939](https://FB.COM/CAMPOGRAFICO1933.1939)

# CAMPO GRAFICO 1933/1939

a modalità del tutto diverse di coniugare testi e immagini nella grafica.

Simbolicamente Campo Grafico decolla proprio mentre il nazismo chiude il Bauhaus. La rivista approfitta del fatto che il fascismo non aveva un pensiero unico nell'arte e nella cultura e quindi può portare avanti un'azione di rinnovamento in qualche caso iconoclasta anche verso protagonisti del Regime. Ma non mancheranno momenti di duro confronto quando nel 1934 Attilio Rossi, primo direttore della rivista, rifiuta di pubblicare sulla rivista i manifesti di Persico e di Nizzoli favorevoli al Plebiscito voluto da Mussolini.

La rivista proseguirà negli anni le proprie pubblicazioni con alterne fortune, esaurendo nel 1939 quello che era stata la spinta propulsiva degli inizi. Ma la sua straordinaria qualità e la sua capacità di avere uno "sguardo lungo" nel lanciare il graphic design, oggi la riportano più che mai al centro della scena culturale.

---

Mostra: **Campo Grafico 1933/1939: nasce il visual design**

Luogo: **ADI Design Museum**

Indirizzo: **Piazza Compasso d'Oro 1, 20154 Milano**

Ingresso: **gratuito / entrata da Via Ceresio 7, Milano**

Inaugurazione: **giovedì 24 marzo, ore 17:15**

Date di apertura: **dal 25 marzo al 10 aprile 2022**

Orari di apertura: **10.30 - 20 (chiuso il lunedì)**

---

## Partner



---

## Cos'è Campo Grafico

A Milano tra le due guerre, "Campo Grafico - Rivista di tecnica ed estetica grafica", si impone come la più originale impresa collettiva in quelli che retrospettivamente sono definiti gli anni "creativi", quando alla Galleria Il Milione o al Bar Craja nascevano i fermenti del gusto moderno: si passava dalle discussioni sull'arte astratta e le sue mostre al dibattito sul destino dell'architettura, fino alla nuova tipografia, proprio quella presentata nella Sezione Grafica della Germania 1933 alla V Triennale e simboleggiata dal carattere Futura di Paul Renner.

La Rivista diverrà subito anche un ideale punto di aggregazione di spiriti liberi e indipendenti, molti dei quali destinati a restare nel più assoluto anonimato. Qualunque fosse la loro formazione, tecnica e/o

# CAMPO GRAFICO 1933/1939

artistica, erano menti aperte agli stimoli intellettuali che avevano caratterizzato le avanguardie europee nell'ultimo decennio.

Come ebbe a ricordare cinquant'anni dopo Attilio Rossi - il primo direttore della rivista Campo Grafico - «erano le esperienze e gli insegnamenti della Bauhaus e di altre avanguardie europee in tutti i campi della cultura, che confluivano programmaticamente in una rivista sperimentale di arti grafiche totalmente nuova».

L'avventura comincia nel 1932 in una trattoria di Via delle Asole a Milano, dove si riuniva periodicamente il nucleo dei fondatori. C'era l'esigenza di un profondo svecchiamento del settore: tecnicamente si voleva portare la qualità tipografica all'altezza della fotografia; esteticamente occorreva superare le barriere e i limiti costituiti dalle rigide simmetrie neoclassiche e dalla concezione della tipografia come arte, tradizionali cavalli di battaglia del "Il Risorgimento Grafico" di Raffaello Bertieri.

Tra i primi "campisti" - come venivano chiamati i collaboratori della rivista Campo Grafico - figurano nomi dei "padri fondatori" del graphic design, tra i quali: Attilio Rossi, Carlo Dradi, Guido Modiano, Luigi Veronesi, Enrico Bona, Ezio D'Errico, Antonio Boggeri e Bruno Munari.

Finalmente si potevano dibattere gli argomenti della nuova estetica grafica che Guido Modiano e Edoardo Persico avevano anticipato sulla rivista "Tipografia" tra il 1931 e il 1932, ma anche l'identità e il ruolo della nuova figura professionale del "progettista grafico", passando necessariamente attraverso un profondo rinnovamento dei programmi di insegnamento nelle scuole professionali.

Il miracolo diventa possibile grazie all'opera gratuita e volontaria di addetti ai lavori (tipografi, compositori, litografi, linotipisti, fototipisti e grafici) e alla ospitalità - ma in orario festivo - di alcune tipografie.

Appoggiavano l'impresa anche diversi amici sostenitori provenienti da altri ambiti - pittori, scenografi, scultori, architetti - i quali ogni sera si trovavano nello Studio Dradi-Rossi in via Rugabella 34 a Milano (presso cui dal 1934 era ospitata la sede della rivista), superando di fatto la distinzione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Le 500 copie della tiratura di ogni numero erano vendute in abbonamento a sostenitori e tipografi - molto spesso usate dai proto come strumento di lavoro - e ciò spiega in larga parte perché le collezioni complete dei 66 fascicoli pubblicati, pervenute ancora integre ai nostri giorni, si contino sulle dita di una mano.

Oltre alla pubblicità e agli articoli, la rivista conteneva spesso anche allegati fuori testo, dove

# CAMPO GRAFICO 1933/1939

figuravano applicati vari stampati, come: copertine di libri, carte da lettere, biglietti d'auguri, avvisi di chiusura per ferie, manifesti, pieghevoli, cartoline, progetti grafici degli allievi delle scuole, annunci, listini... alcuni dei quali inseriti anche sciolti nei fascicoli.

## **L'Associazione Campo Grafico**

Il 31 gennaio 2013 - a 80 anni dalla pubblicazione di "Campo Grafico / Rivista di Estetica e Tecnica Grafica" - Gaetano Grizzanti costituisce a Milano l'ASSOCIAZIONE CAMPO GRAFICO (associazione culturale, apartitica, aconfessionale, senza finalità di lucro), insieme con Mauro Chiabrando e ai figli dei fondatori della Rivista: Massimo Dradi (scomparso nel 2018) e Pablo Rossi.

L'Associazione - quale organismo ufficiale e fonte autorevole sulla storia di Campo Grafico - è nata con lo scopo di preservare la memoria culturale e documentale della rivista originale, realizzata a Milano dall'anno 1933 all'anno 1939.

Grazie alla sua opera pionieristica nel settore dell'arte grafica e tipografica, tuttora riconosciuta in tutto il mondo in quanto incubatrice del moderno design di comunicazione, "Campo Grafico" ha rivoluzionato l'approccio alla disciplina della progettazione grafica, costituendo oggi un vero e proprio patrimonio culturale italiano e globale.

Nel raccogliere l'ideale lascito testamentario della Rivista, attraverso la stessa anima pionieristica dei "campisti" di allora e in continuità coi loro principi estetici e le loro intenzioni pragmatiche, l'Associazione intende divulgare e promuovere - attraverso lo studio del pubblicato e l'analisi del suo contesto storico - lo spirito originario della "cultura di progetto", intesa quest'ultima come percorso intellettuale, accademico e sperimentale che intreccia e coinvolge i settori della grafica, della tipografia, della stampa, del design, dell'arte, dell'editoria e della comunicazione visiva in genere.

---

### **ASSOCIAZIONE CAMPO GRAFICO**

Via Eugenio Torelli Viollier 1  
20125 Milano  
Codice fiscale: 08156350962

### **Contatti stampa:**

Gaetano Grizzanti  
Cell. 335 83 67 976  
[info@campografico.org](mailto:info@campografico.org)

---